



Urbino, 30 marzo 2021

Bando per l'assegnazione di due Borse di studio per l'anno scolastico in corso

La Fondazione Johan Fiaccarini promuove l'assegnazione di due borse di studio per l'anno scolastico in corso, in continuità con le volontà del suo Fondatore, Paolo Fiaccarini.

Le borse saranno assegnate a due giovani meritevoli delle classi terze della Scuola Secondaria Paolo Volponi di Urbino e consisteranno in n. 2 computer portatili/tablet che la Fondazione acquisterà e donerà valutando il talento e l'impegno di studenti e studentesse che necessitino di un sostegno economico come incentivo alla prosecuzione degli studi.

In particolare, per l'anno in corso, viene richiesto a quante/i intendano presentare domanda di partecipazione al Bando, l'invio di un breve elaborato in forma libera, rispondente alla seguente traccia:

È un momento importante e unico per pensare a ciò che desideriamo e per immaginare come saremo in futuro. O meglio, per imbottigliare le speranze di oggi, così da conservarle e gustarle ancora domani. Così che non si perdano mai*.

Questa traccia vi propone di inviare un messaggio a voi stesse/i quando avrete 30, 40 o 50 anni.

Che cosa vorreste raccontare del mondo di adesso e della vostra vita alle persone che sarete diventate/i?

Che cosa vorreste non dimenticare mai?

Scegliendo una o più forme di espressione (elaborato scritto, lettera, poesia, disegno, foto, fumetto, video, traccia musicale e/o vocale), create un messaggio originale da mandare a voi stesse/i nel futuro.

Le candidature dovranno essere presentate alla Fondazione Johan Fiaccarini utilizzando i moduli qui allegati e inviandoli, compilati in tutte le loro parti, all'indirizzo e-mail: **fondazionefiaccarini@gmail.com**.

Per l'edizione 2021 delle Borse, la Commissione esaminatrice è composta da:

- Anna Fiaccarini (Fond. Fiaccarini)
- Giulia Fiaccarini (Fond. Fiaccarini)
- Baccio Paolo Fiaccarini (Fond. Fiaccarini)
- Olmo Andrea Calzolari (sostenitore Fond. Fiaccarini)
- Prof.ssa Anna-Rita Rossi (Ist. Volponi)
- Prof.ssa Alessandra Savino (Ist. Volponi)
- Prof.ssa Roberta Tardio (Ist. Volponi)

Il termine per la presentazione delle domande è il 30 aprile 2021.

L'assegnazione della borsa avverrà entro la fine dell'anno scolastico. In occasione dell'assegnazione dei premi, la Fondazione organizzerà un evento in accordo con l'Istituto Volponi.

Per info e contatti

Anna, Giulia e Baccio Fiaccarini

347.9436033; fondazionefiaccarini@gmail.com



* L'idea della traccia potrà essere approfondita dalle insegnanti attraverso le attività curriculari, secondo quanto sviluppato da Olmo Andrea Calzolari nel testo seguente. I membri della Fondazione saranno inoltre disponibili per una breve presentazione online del Bando e della traccia agli studenti delle terze medie.

“Un giovane delle Marche tiene un diario in cui segna con pazienza tutto ciò che succede intorno e dentro di lui.

Non sono abbastanza ordinato per scrivere un vero romanzo, pensa, ho troppe idee troppo intricate e i pensieri mi si accavallano in testa. Non riesco a metterli in ordine. Questo diario complicato, che segue un ordine solo mio, sarà la mia storia. Dovrebbe funzionare, c'è tutto: le cose di cui avevo paura da bambino, i miei libri preferiti, i pensieri più disordinati, le riflessioni ordinate, i colpi di genio.

Lo inizio a scrivere questa estate e ci tornerò ogni volta che avrò un dubbio negli anni. Sarà come un messaggio che scrivo adesso, adesso che ho tante idee, per lanciarlo nel futuro. Forse qualcuno troverà questo messaggio e non gli interesserà. Forse qualcuno lo leggerà tra un secolo e penserà che già nei miei pensieri c'era tutto il futuro. Forse lo leggerò io per ritornare sui miei pensieri qui imbottigliati, e così gustarmeli quando sarò adulto.

Questo diario accompagna il ragazzo, diventa sempre più complesso, cresce vertiginosamente e si trasforma. Ma il giovane non lo abbandona, perché anche a trent'anni lui non vuole dimenticare cosa volesse da giovane, i suoi primissimi pensieri, le sue prime ambizioni. È da lì, lui dice, che si vede la natura di una persona.

Il giovane marchigiano è Giacomo Leopardi, il diario è lo Zibaldone dei suoi pensieri. Forse, Leopardi pensa, scrivere è come mettere la cera sulla frutta così che si conservi per il futuro. Per salvare un po' di quella freschezza. Leopardi si chiede se alcuni dei suoi pensieri possano diventare una macchina del tempo, una lettera per un giovane di un secolo futuro.

Passando la prima gioventù in ambienti chiusi, senza viaggiare e col solo conforto di amici 'virtuali' (i suoi autori, i suoi fogli, i suoi disegni), anche il giovane Leopardi affida a uno schermo (la pagina bianca di quel folle diario) la sua comunicazione col resto del mondo. In questo senso, Giacomo non è diverso dai tanti giovani marchigiani che scrivono, chattano, scaricano, guardano tutto il giorno chiusi dentro le mura di casa.

Questo, Leopardi ci ha insegnato, è un momento importante per pensare a ciò che vogliamo e per immaginare come saremo in futuro. O meglio, per imbottigliare le speranze di oggi, così che da conservarle e gustarle ancora domani. Così che non si perdano mai.”